

Defibrillatore e corsi di formazione

Da qualche anno ormai, tutte le formazioni dell'Arca scendono in campo senza la maglia numero 2 quella che apparteneva a Luca Bollo, giocatore scomparso sul campo nei primi minuti di gioco di una triste trasferta. Non c'era nessuno che potesse intervenire con un massaggio cardio-polmonare quella volta, né tantomeno un defibrillatore per fronteggiare la situazione di emergenza. Per onorare la memoria del ragazzo, e affinché una circostanza del genere non si ripeta, la società milanese si è impegnata fortemente in una campagna di formazione e prevenzione, come spiega il presidente Emilio Fossali: «Da quest'anno, abbiamo

iniziato dei corsi PBSL (Pediatric Basic Life Support) per i nostri allenatori, atti a formarli e a prepararli in caso di necessità. Teniamo delle esercitazioni sui manichini, abbiamo iniziato con nove persone e ripeteremo un altro ciclo con il prossimo anno. Il defibrillatore, donatoci da un genitore di un ragazzo vittima di un incidente stradale, è uno strumento importante che tuttavia da solo non può bastare a garantire la sicurezza, ma va inserito in un percorso di rianimazione cardio-polmonare». Un programma vero quello dell'Arca, che si punta ad estendere presso altre società di calcio e scuole grazie anche all'aiuto del Comune. «Abbiamo



IL PUMA / Nizzola, fantasista dell'Arca Juniores allenata dal tecnico Invernizzi

mo la concessione del nostro centro sportivo per altri nove anni» continua Fossali «arricchirne la dotazione garantisce un ritorno anche per il Comune stesso. In questo senso, un'altra idea che portiamo

avanti è quella di tenere degli incontri di carattere sociale nella zona, tesi a sensibilizzare i giovani sugli effetti del fumo e delle droghe, e sull'importanza di una corretta alimentazione».